



Ministero dell'Istruzione



Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo e Nello Rosselli" - Aprilia

Codice meccanografico LTIS004008 – Codice fiscale 80007670591

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è un fenomeno che negli ultimi anni ha assunto una maggior rilevanza anche a causa dell'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni (cyberbullismo). Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola. Una politica antibullismo rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo. Per tale motivo la scuola ha adottato misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento d'istituto, il documento di E-policy e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

II BULLISMO

Il bullismo viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro soggetto con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Affinché si possa parlare di bullismo o cyberbullismo occorrono degli elementi:

- ✚ l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);

- ✚ la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
 - ✚ la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
 - ✚ l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
 - ✚ l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
 - ✚ la rigidità, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

Nel bullismo si identificano i seguenti soggetti: il bullo, la vittima, i sostenitori del bullo, i sostenitori della vittima e gli spettatori. Il bullo è, in genere, più forte rispetto ai coetanei, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale,

la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

IL CYBERBULLISMO

La Legge 29 maggio 2017, n. 71 definisce il fenomeno del cyber bullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1).

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- Flaming: invio di messaggi violenti e volgari allo scopo di creare dei conflitti all'interno della rete tra due o più contendenti.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima.
- Impersonation: utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi.
- Tricky Outing: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi diffuse sul web.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Happy slapping: registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce atti di violenza fisica e/o psichica.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

TUTELA PER LA VITTIMA

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Riferimenti normativi sul bullismo e cyberbullismo:

- ✓ artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- ✓ direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica,

- irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- ✓ direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
 - ✓ direttiva MIUR n.1455/06;
 - ✓ D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
 - ✓ linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
 - ✓ artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
 - ✓ artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
 - ✓ Legge n.71/2017
 - ✓ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Cyberbullismo MIUR 2017;
 - ✓ Regolamento Europeo 2016/679 GDPR;
 - ✓ D.Lgs 196/ 2003 novellato dal D.Lgs 101/ 2018 , DM 305/ 2006;
 - ✓ D.Lgs165/2001, MIUR Registro Ufficiale n. 388 del 17.03.2020

I RUOLI E LE RESPONSABILITA’

L’istituto in oggetto ha costituito un gruppo di lavoro, formato da: Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo, il primo collaboratore del DS, dall’Animatore digitale e da altri docenti appositamente formati per la gestione delle emergenze.

Il seguente documento definisce in modo chiaro i ruoli e le responsabilità di ogni membro della comunità educante.

Dirigente Scolastico

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

- Garantire il rispetto della E-policy d'Istituto.
- Garantire sulla sicurezza dei dati.
- Convocare gli interessati di atti di bullismo e cyberbullismo e i loro genitori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni, in base alla gravità del fatto, e percorsi rieducativi per l'autore.
- Garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on line) dei membri della comunità scolastica.
- Garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line. Essere a conoscenza delle procedure per la prevenzione, rilevazione e gestione di strategie utili per individuare casi di rischio nell'utilizzo delle TIC a scuola.
- Comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.
- Garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC).
- Ricevere relazioni periodiche di monitoraggio dal Referente del bullismo e del cyber bullismo, dall'Animatore digitale e /o dal Team digitale.

Amministratori di sistema

- Essere responsabili per i problemi di sicurezza online dell'istituto.
- Promuovere la consapevolezza e l'impegno per la salvaguardia online di tutta la comunità scolastica, attraverso informative e indicazioni.
- Garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite in caso di incidente per la sicurezza on line.
- Facilitare la formazione e la consulenza per tutto il personale.
- Controllare la condivisione dei dati personali.

- Controllare l'accesso ai materiali illegali.
- Controllare probabili azioni di cyber bullismo.

Referente bullismo e cyberbullismo

- Promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet.
- Coordinare la Commissione preposta.
- Ascoltare e aiutare gli alunni per ridurre e prevenire fenomeni di illegalità e inciviltà o chi si trova in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni online.
- Intervenire nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei cellulari, ascoltando eventuali problemi e fornendo consigli.
- Sensibilizzare, dare informazioni agli alunni e alle famiglie su quelli che sono i rischi della rete, comunicandogli le azioni che la scuola mette in atto in caso di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Informare gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e cyberbullismo.
- Promuovere e pubblicizzare le iniziative di formazione rivolte agli alunni, ai genitori, ai docenti e al personale ATA dell'Istituto.
- Coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche in collaborazione con Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanili presenti nel territorio. Coordinare e curare il monitoraggio delle azioni intraprese per combattere i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Mettere a disposizione la normativa vigente e i materiali di approfondimento.

L'animatore digitale e il suo team

- Pubblicare l'E-Safety Policy sul sito della scuola.
- Garantire che tutti i dati personali degli alunni pubblicati sul sito siano tutelati.
- Coordinare e mantenere contatti con il Team digitale, con il Referente del bullismo e del cyberbullismo, con le autorità e gli enti esperti.
- Relazionare periodicamente il lavoro del gruppo con il Dirigente Scolastico.
- Stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;

- Monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- Assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti.
- Coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".
- Si relaziona con la Ditta che gestisce l'assistenza tecnico-informatica per definire le misure di sicurezza informatica più opportune;

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi:

- Assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione richiesti da cattivo funzionamento e/o danneggiamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate;
- Facilitare la trasmissione di comunicazioni relative alle tecnologie digitali tra le varie componenti della scuola (Dirigente scolastico, Animatore digitale, docenti e famiglie degli alunni);
- Curare la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti, provvedendo all'intervento del personale tecnico di assistenza.

Gli insegnanti di riferimento dei CdC

- Creare moduli didattici sulla sicurezza on line, sul rispetto alla diversità, sull'educazione emotiva e sull'uso delle TIC.
- Informarsi e aggiornarsi sulle problematiche connesse alla sicurezza nell'utilizzo delle TIC.
- Assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e della rete.

- Garantire un utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet da parte degli alunni.
- Supervisionare gli alunni quando svolgono attività on line.
- Assicurare che la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente.
- Segnalare al Dirigente scolastico, qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle TIC o internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.
- Segnalare al C.d.C e al Dirigente episodi di bullismo e cyber bullismo.
- Garantire che gli alunni siano pienamente consapevoli dei problemi legali relativi ai contenuti elettronici.

Il personale scolastico

- Comprendere e contribuire a promuovere politiche di e-sicurezza.
- Essere consapevoli dei problemi di sicurezza on-line connessi all'uso dei telefonini, fotocamera e dispositivi portatili.

Gli alunni

- Leggere, comprendere e aderire l'E-Safety Policy.
- Accedere all'ambiente di lavoro con il corretto account.
- Non divulgare le credenziali di accesso (username, password), e archiviare i propri documenti in maniera ordinata e facilmente rintracciabile nella cartella personale presente nel Server della didattica o su supporto esterno;
- In caso di riscontro di malfunzionamenti della strumentazione e/o di contatto accidentale con informazioni, immagini e/o applicazioni inappropriate comunicarlo immediatamente all'insegnante;
- Non eseguire tentativi di modifica della configurazione di sistema delle macchine;
- Non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
- Non utilizzare propri dispositivi esterni personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante (BYOD).
- Chiudere correttamente la propria sessione di lavoro.
- Capire l'importanza di segnalare abusi o uso improprio delle TIC.

- Avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali.
- Adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete.
- Esprimere domande o aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti, al referente bullismo e cyber bullismo e al Dirigente.
- Conoscere la politica della scuola sull'uso di immagini e sul cyber bullismo.
- Assumersi la responsabilità di conoscere i rischi legati ad internet e alle tecnologie digitali.

I genitori

- Sostenere la scuola nel promuovere la sicurezza in rete e approvare l'accordo e-safety.
- Leggere, comprendere e firmare il suddetto accordo.
- Assicurarci che la scuola abbia preso tutte le precauzioni necessarie circa un uso corretto della tecnologia da parte degli alunni.
- Seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dalla scuola, in particolare controllare l'utilizzo del PC e di internet.
- Partecipare alle iniziative di formazione proposte dall'istituto in materia di sicurezza in rete, di bullismo e cyber bullismo.

INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

I ragazzi fino al compimento del quattordicesimo anno di età, qualora commettano reati non sono responsabili penalmente delle loro azioni e saranno quindi i loro genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta.

I docenti nello svolgimento delle loro mansioni assumono il ruolo di pubblici ufficiali (Legge n. 26 aprile 1990 n. 86), essi hanno, l'obbligo di riferire eventuali fatti in danno o ad opera di minori; Nello stesso tempo la scuola adotta dei provvedimenti che dovranno tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico. La scuola mette a disposizione di chiunque abbia necessità di segnalare al DS fatti di presunto bullismo, un modello (ALLEGATO1 : "Modulo di Prima Segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione"), scaricabile dal sito internet dell'istituto IIS C. e N. Rosselli Aprilia.

PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE

PRIMA FASE: LA SEGNALAZIONE DEL CASO

Effettuata da tutti coloro che vengono a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo

TEMPI: entro 24-48 ore

1. Analisi e valutazione dei fatti.
2. Raccolta di informazioni sull'accaduto e compilazione della scheda.
3. Inoltro della scheda di rilevazione del caso ad un collaboratore del DS.

SECONDA FASE: LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

TEMPI: entro 3/4 giorni

Il collaboratore del DS convoca il coordinatore di classe. Se le informazioni ricevute non sono sufficienti per definire la gravità dell'intervento o sono necessarie maggiori informazioni si chiede ad alcuni componenti del team di realizzare un'istruttoria e di determinare il colore dell'intervento da comunicare al DS, utilizzando le griglie dell'allegato 2 e la relativa procedura, che sono parte integrante di questo regolamento.

- Verde: situazione da monitorare ma non desta problemi
- Giallo: situazione che potrebbero evolvere in gravi
- Rosso: casi particolarmente gravi

TERZA FASE: LA GESTIONE DEL CASO – GLI INTERVENTI

In tutti i casi si supporta e protegge la vittima.

VERDE: Il CdC in collaborazione con alcuni componenti del team delle emergenze effettua osservazioni, monitoraggio e interventi nella classe.

Tempi: entro 1/2 settimane

GIALLO: il CdC e lo Staff di Presidenza in coordinamento con il Team delle emergenze, ed eventuale coinvolgimento della rete, effettuano interventi mirati e strutturati a scuola.

Il DS convoca un Consiglio di classe straordinario per valutare un intervento personalizzato per lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione e per l'adozione del tipo di provvedimento disciplinare previsto dal regolamento di disciplina.

Tempi: entro 1 settimana

ROSSO: situazioni gravi

Il DS o un suo delegato:

1. Comunica alla famiglia della vittima (convocazione) e la si supporta nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (educatori, altri...).
2. Comunica quanto rilevato ai genitori dell'ipotetico bullo/cyberbullo (convocazione).
3. Convoca un Consiglio di classe straordinario per valutare un intervento personalizzato per lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione e per l'adozione del tipo di provvedimento disciplinare previsto dal regolamento di disciplina.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi il comportamento del bullo, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, il DS procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

TEMPI: entro 1 settimana

ROSSO

REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO (ALLEGATO 3)

1. DENUNCIA SCRITTA :

- presso Autorità Giudiziaria: Carabinieri (autorità più vicine territorialmente), Polizia Postale delle Comunicazioni, Procura della Repubblica

- la denuncia deve essere presentata da chi “ha avuto la notizia di reato” (insegnante, collaboratore ATA,...), preferibilmente insieme al DS; si allega un modello di denuncia (allegato 4);
- entro 24/48 ore.

2. INFORMAZIONE AI COLLEGHI DELLA CLASSE

Può essere opportuno informare, previo consenso dell'autorità di Giudiziaria, per non pregiudicare le indagini, informare il coordinatore di classe, riguardo alla presentazione della denuncia e relativo contenuto – valutando se sia il caso di specificare anche gli alunni coinvolti o meno.

QUARTA FASE: *PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO.*

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

TEMPI: 3/4 settimane